

(ER) COMUNE BOLOGNA. BIOTESTAMENTO

LASCIAMO FARE AL SERVIZIO SANITARIO"; **MARRI** (UDC) CRITICA MURA

(DIRE) Bologna, 8 gen. - Sui registri per testamenti biologici e stati vegetativi e' meglio se il Comune di Bologna lascia la strada al sistema sanitario. Lo sostiene Donata Lenzi, deputata bolognese del Pd, che in una nota interviene nel dibattito in corso sotto le Due Torri, chiedendo in pratica uno stop all'iniziativa portata avanti dal suo partito a Palazzo D'Accursio. "E' positivo che si discuta e si prenda posizione in Consiglio comunale su materie sanitarie- sostiene Lenzi- ma non comprendo perche' sottrarre compiti alla sanita' quando conoscenze scientifiche e relazione con il paziente sono indispensabili". L'istituzione di un registro delle persone in coma, "simile a quello gia' in uso sui tumori, e' utile- concede la deputata- ma e' meglio farlo gestire dai medici che, con gli attuali sistemi informativi e la futura scheda del paziente, gia' possiedono una parte dei dati".

Allo stesso modo anche il registro dei Dat, continua Lenzi, "serve solo se conosciuto anche dal sistema sanitario in modo possibilmente informatizzato e non localistico". Del resto, sottolinea la democratica, "nessuno puo' sapere prima quando e dove gli servira'". Tra l'altro, prosegue Lenzi, le dichiarazioni anticipate non riguardano solo gli stati di coma, ma servono soprattutto "a chi si trova in fase terminale: malati oncologici o neurologici o con altre patologie gravemente invalidanti. In questi casi- afferma la deputata Pd- le disposizioni sono spesso fatte con l'aiuto del medico curante". Intanto Maria Cristina **MARRI**, consigliera comunale della lista Guazzaloca e segretario provinciale Udc, in una nota si scaglia contro Silvana Mura, leader in Emilia-Romagna dell'Italia dei valori.

La dipietrista ha infatti stoppato la proposta di censire tutte le persone in coma o in stato vegetativo sotto le Due Torri, perche' si tratta di una cosa che "esula dalla sfera di competenza del Comune di Bologna". Parole che a **Marri** suonano male. "Non si capisce quale sia la ratio- replica la casiniana- che Mura adotta nel distinguere la competenza parlamentare sull'argomento dei registri per i Dat e per gli stati vegetativi". Infatti, sottolinea **Marri**, "sembra piu' di competenza del Comune disciplinare quanto in sua potesta' per dare assistenza socio-sanitaria agli stati vegetativi, piuttosto che raccogliere dichiarazioni di volonta' che poi di fatto sono carta straccia".

Le valutazioni di Mura, dunque, secondo la guazzalochiana sono "molto strumentali e veramente superficiali. Invito Mura ad un ripasso delle basilari nozioni che regolano le attivita' delle Regioni e dei Comuni. Forse dimentica- insiste **Marri**- che in materia di sanita' il Titolo V della Costituzione ha delegato la materia alle Regioni e che da tempo si stilano i Piani di Zona per l'intervento socio-sanitario delle Regioni, delle Province e dei Comuni in rapporto con le Ausl". In favore del censimento si esprimono intanto gli ex Ppi Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani, che in una nota invitano Palazzo D'Accursio ad andare oltre.(SEGUE)